

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

6 febbraio 2022



Dal Vangelo secondo Luca

5, 1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero

cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore, infatti, aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

All'inizio del tempo ordinario dell'anno liturgico, dopo che il tempo del Natale ci ha presentato Gesù come il "Messia atteso", il Vangelo racconta la vocazione dei primi apostoli. Questo brano è detto della "pesca miracolosa" perché Gesù dice a Simone (pescatore di professione), di gettare le reti dopo che, per tutta la notte, lui e i suoi compagni avevano faticato senza pescare nulla. Simone accetta la proposta di Gesù e, per quanto improbabile, il risultato è straordinario.

Che Simone, malgrado la sua esperienza, accetti di fare ciò che Gesù gli chiede, a noi può apparire strano, però non lo è così tanto, se si considera che egli accetta la Sua proposta solo dopo averlo ascoltato a lungo mentre insegnava alla folla, quindi dopo aver anche lui potuto sperimentare la forza dell'annuncio del Regno. Ed è proprio la forza di questo annuncio a convincere Simone, anche contro ogni probabilità, a gettare le reti che erano rimaste vuote per tutta la notte.

Se lo leggiamo alla luce di quanto appena detto, vediamo che in questo brano c'è tutto quello che anche noi dovremmo sentire quando incontriamo Gesù: apertura verso il suo insegnamento; stupore di fronte alla richiesta di "fidarsi di Lui" ma disponibilità ad accogliere comunque la sua proposta, per quanto improbabile essa possa apparire; riconoscimento del nostro stato di peccatori e, ciononostante, accettare di diventare annunciatori del Vangelo, pur con tutti i nostri limiti. E non ha importanza se il nostro incontro con Gesù è immediato (come quello di Simone, a cui Gesù parla direttamente) o mediato (sono Simone e Andrea a chiamare Giacomo e Giovanni, non direttamente Gesù), ciò che conta è che siamo pronti a riconoscere la chiamata e aperti e disponibili ad accettarla e a diventare noi stessi "pescatori di uomini", anche senza sapere cosa e come dovremo fare, affidandoci completamente a Colui che ci chiama.

Secondo noi Simone e Andrea hanno accettato la proposta di Gesù più o meno facilmente di Giacomo e Giovanni? Perché? E in che modo, oggi, noi possiamo essere "pescatori di uomini"?

PREGHIERA

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.